Anno V. — Martedì 18 Gennajo 1881 — N. 15

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 17 gennaio

Ancor oggi le spese delle riviste politiche de' magni diari la fanno Grecia e Turchia, Tunisi ed Irlanda.

Quanto a Tunisi, la questione che più direttamente ci interessa, il *Diritto* d'oggi smentisce la notizia che alcuni giornali francesi avevano ripetuto, essere cioè la missione tunisina venuta per chiedere il protettorato dell'Italia contro la Francia.

E Grecia e Turchia a che punto si trovano nella eterna questione? — I lettori già sanno che le questioni che insorgono in Oriente, non finiscono così presto. Oggi il *Diritto* pubblica un'altra circolare della Porta, che viene riassunta dal *Capitan Fracassa*: « La circolare della Porta annunzia, dopo constatati i preparativi militari della Grecia e la moderazione della Porta, che propone per sciogliere la questione, di aprire negoziati tra la Porta e i rappresentanti delle sei Potenze a Costantinopoli. Riguardo alla delimitazione della frontiera del Montenegro, il Commissario turco propone una importante modificazione, per cui tutta la Boiana rimarrebbe alla Turchia, ma il Montenegro avrebbe in compenso un non lieve accrescimento di fertile territorio. Pare che questa proposta riunisca il suffragio di tutti i Commissari. Intanto la Commissione decise di riunirsi a Scutari. »

Che con questa nuova circolare la questione possa dirsi risolta, non crediamo. Perchè le proposte tutte della Turchia ad altro non tendono, come di solito, che a procrastinare ogni risoluzione.

Dall'Irlanda, notizie di nuovi *meetings* e di violenti discorsi. Il Gabinetto inglese non è proprio molto fortunato! Anche i radicali, che salutarono l'avvento al potere del Glastone con molto giubilo, ne sono ora disgustati e tennero *meetings* contro di lui.

Il discorso del principe Milan all'apertura del Parlamento constata, come il solito, i buoni rapporti di tutte le Potenze, esprime la soddisfazione per l'accoglienza fatta al Principe dagli Imperatori d'Austria e di Germania, menziona i rapporti diplomatici stabiliti colla Grecia. Parla in modo simpatico della visita del principe di Bulgaria; dice che lo scopo della politica estera della Serbia sarà di sviluppare i rapporti amichevoli con tutti gli Stati, mantenersi le simpatie dei popoli d'Oriente, conservare le vecchie amicizie, guadagnarne di nuove. Il Principe spera di arrivare presto ad un accordo con l'Austria riguardo al trattato di commercio ed alla questione ferroviaria.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 14 gennaio contiene:

1. R. Decreto 27 ottobre 1870 con cui l'istituto Ortopedico fondato in Bologna dal professore senatore Francesco Rizzoli è eretto in corpo morale.

2. R. Decreto 19 dicembre 1880 col quale viene approvato l'unito nuovo regolamento per l'esecuzione delle leggi 27 giugno 1865 n. 337 e 1. agosto 1875 n. 2662, sui diritti spettanti agli autori delle opere d'ingegno.

— Il tribunale di Perugia ha terminato il lungo processo contro il socialista Andrea Costa, condannandolo a quattro mesi di carcere e 6 mesi di sorveglianza, tenuto conto di quelli già fatti.

— La *Newe Freie Presse* attribuisce le modificazioni del gabinetto alla discordia insorta nel suo seno riguardo la nuova infornata di senatori.

—Ecco le lievi modificazioni che la Commissione per l'abolizione del corso forzoso ha introdotte nel progetto presentato dall'on. Magliani.

La Commissione mantenne invariati i primi cinque articoli; modificò il sesto, d'accordo col ministro delle finanze, stabilendo che rimangano in corso i biglietti da cinque lire e che i biglietti di Stato consistano per 243 milioni e mezzo in biglietti di taglio di dieci lire e per 96 milioni e mezzo in biglietti del taglio da lire cinque.

L'articolo settimo rimane invariato. L'ottavo fu modificato nel senso che si restituiscano in oro 44 milioni alla Banca Nazionale. Il nono ed il decimo rimangono invariati.

L'articolo undici fu modificato, dandosi autorizzazione al Ministero di procurarsi la somma occorrente per estinguere i 340 milioni di carta dello Stato mediante emissione di buoni del Tesoro o alienazione della rendita che serve di garanzia ai biglietti consorziali. A questo articolo fu aggiunta una disposizione con cui si autorizza il Governo a procedere all'ammortamento graduale dei biglietti di Stato.

L'articolo dodici, d'accordo con l'onor. Magliani, fu modificato nel senso che i dazi doganali debbano pagarsi in moneta metallica o in carta dello Stato e che si ammetta la moneta divisionaria fino a cento lire.

Gli articoli successivi rimangono tutti invariati.

La Commissione ha poi votato due mozioni, delle quali la prima invita il Ministero a sorvegliare severamente gl'Istituti d'emmissione, la seconda propone una diminuzione della tassa sugli *cheques*.

La relazione sul progetto per il corso forzoso, che venne affidata all'onorevole Magliani e quella sulla cassa pensioni, di cui fu incaricato l'on. Simonelli, veranno presentate fra otto giorni.

— L'on. Cavalletto con una sua lettera annunzia che l'opposizione è convocata per la sera del 24 a fine di udire il rapporto di una speciale Commissione, intorno al progetto di legge per la riforma elettorale.

— È esatto che l'Inghilterra e la Germania appoggiano l'Italia nella questione tunisina. È falso che la Francia chieda il richiamo del console Macciò. Essa non osa certo nemmeno di formulare tale pretesa. Ciò che più irrita la Francia si è la condotta piena di riserbo e freddamente decisa dell'Italia.

NOTIZIE ESTERE

Czartoriski, federalista, fu nominato maresciallo provinciale nella Galizia.

— Si ha da Parigi 15: Il *Temps*, rispondendo al *Diritto*, afferma che gl'interessi e i diritti della Francia in Tunisi sono superiori a quelli di qualunque altra nazione, e non consentono che la Tunisia possa divenire un focolare d'intrighi contro il dominio della Francia in Algeria.

— Il *National* dice che la circolare del Saint-Hilaire ai rappresentanti della Francia all'estero fu inviata nello scorso novembre, fu pubblicata dal *Morning Post* l'otto di dicembre; i giornali belgi e tedeschi la riprodussero, e la *Presse* di Vienna ed i giornali turchi la tradussero. Il *Temps* la torna a commentare criticandone la rettorica pessimista.

— Rapporti diplomatici da Costantinopoli constatano la propensione della Porta ad alcune concessioni alla Grecia nella rettificazione dei confini.

— A Nikolajew vengono armati due bastimenti da guerra, destinati per le acque della Grecia.

— Giusta notizie da Costantinopoli, Assim pascià sarebbe venuto in possesso di documenti che conterebbero importanti rivelazioni sul movimento bulgaro nella Macedonia, e provano come l'ex ministro bulgaro Bankoff e il rappresentante in Filippopoli, principe Tzerteleff, fossero a capo di quel movimento.

Dalla Provincia

Bacologia.

Al sig. Direttore del Giornale *La Patria del Friuli*.

Cividale, 16 gennaio.

A S. E. il Ministro d'agricoltura innalzai istanza, affinchè si compiacesse di nominare una Commissione di competenti uomini perchè questa, in seguito ad accurato esame e ragionata confutazione, dovesse poi pronunciarsi in merito al mio studio pratico sul trattamento del baco da seta, e ciò al duplice scopo, di accreditare viemmaggiormente l'opera mia, nonchè avvantaggiare il mezzo per correggere (al caso) il difetto che vi si riscontrasse, e così per decretarne, una volta per sempre, l'utilità della sollecita attuazione e facilitarne la propagazione.

Da oltre un mese sto in attesa di riscontro, e questo ritardo è ovunque ritenuto dannoso, ed io ne sono oltremodo spiacentissimo. Or chi può agevolarmi una soluzione?

La voce pubblica, ed il voto assennato dei bachicultori.

Meditato così un concetto, invitai per primo distinti ed intelligenti bachicultori a prendere cognizione di questo mio studio; ed avutone voto favorevole, interessai l'onorevole conte comm Gherardo Freschi (il Nestore dei bachicultori) a farsi interprete del mio proposito e a consigliarmi.

Ed eccomi soddisfatto appieno. Egli prese a cuore la mia causa, e tosto scrisse a S. E. il Ministro perchè sollecitasse l'evasione della mia istanza, di più raccomandò la stessa, all'onorevole Miraglia, trovandosi a Roma giorni fa. Finalmente mi scrisse: Incominciate le vostre conferenze che trovo utilissime, e non perdete tempo.

Incoraggiato da questo consiglio, mi determinai ad attuarlo e così presi a visitare il Friuli, siccome Provincia cui interessa la bachicoltura.

A S. Vito, a Sacile, a Pordenone, a Codroipo, a S. Pietro al Natisone e a Cividale, senza dire del voto favorevole delle passate mie conferenze nelle principali città d'Italia, ebbi la piena soddisfazione di un risultato incoraggiante ed affermativo.

Oggi, adunque, più che mai posso pubblicamente dimostrare l'utilità che apporta il mio studio sulla pratica bachicoltura, e così calcolo sull'appoggio dell'accreditato di Lei Giornale per invocare l'attenzione dei bachicultori e l'interessamento delle Autorità comunali ed agrarie per agevolare le mie conferenze, e così dare nuova sollecitudine al Governo per la nomina della invocata Commissione.

Da dove scrivo (e così ovunque fui) ebbi sincero interessamento dalle Autorità municipali ed agrarie, nonchè dai tanti convenuti per rendere efficace l'opera mia, e con distinta accoglienza fui ricevuto e salutato.

Mi recherò per il giorno 17 a Tarcento, pel 18 a Gemona, pel 19 a S. Daniele, pel 20 a Spilimbergo, pel 23 a Maniago, pel 25 a Palma, pel 27 a Latisana, riservandomi il capoluogo di Provincia per ultimo, dacchè per quel giorno spero che sarà nominata la Commissione.

E dopo visitato così il Friuli, passerò nella Provincia di Vicenza da cui ebbi inviti; poi continuerò il pellegrinaggio in tutte le altre Provincie d'Italia ove fiorisce la bachicoltura.

Illustrissimo signor Direttore, l'importanza e l'ingerenza che i miei sistemi vengano conosciuti mi hanno suggerito di raccomandarmi a Lei, ed Ella potrà essermi utile, pubblicando questa mia relazione nelle colonne del reputato suo Giornale.

Accolga i più sentiti ringraziamenti, mentre mi protesto

Devotissimo
L. Sartori.

Convegno pelle latterie sociali.

Sabbato passato ebbe luogo in Osoppo l'adunanza della Commissione incaricata di verificare lo stato attuale delle latterie sociali esistente in detto Comune, studiare il modo di compilazione di uno Statuto per regolare le stesse, finalmente determinare i mezzi atti a promuovere una tale benefica istituzione in altri punti della nostra Provincia.

Presiedette al convegno il cav. Ottavio Facini, Consigliere provinciale pel Distretto di Gemona e Presidente della Commissione pel miglioramento del bestiame bovino. Erano presenti i sigg. Pietro Barnaba di Buja, Leoncini dott. Domenico di Osoppo, Romano dott. Gio. Battista di Udine; il sig. Attilio Pecile giustificò con telegramma la di lui assenza.

Il Sindaco e la Giunta municipale accolsero festosamente la Commissione, offrendole tutti i dati e gli schiarimenti a questa necessarii; la sig. Fabris, moglie del Sindaco, porse ampie notizie sulla confezione di latticini, affidata essenzialmente alle donne, nelle numerose latterie sociali che ad Osoppo esistono. La Commissione si recò anche in casa del dott. Leoncini e dal sig. Olivo, per esaminare sul luogo il sistema di confezione del formaggio e gli arnesi usati all'uopo.

Le discussioni si protrassero, e si condussero anzi su di un campo essenzialmente pratico durante il geniale banchetto, nel quale venne offerta occasione di assaggiare buonissimi latticini confezionati in paese.

La base dello Statuto di comune accordo venne già stabilita, e si sta elaborando i singoli articoli.

Mutuo approvato.

Scrivono al *Bacchiglione* da Sacile, avere la Deputazione Provinciale recentemente approvato il mutuo, che quel Comune ha deciso, in L. 25,000, per comperare gli stabili dell'ex-Convento delle monache, contro la quale deliberazione era stato interposto ricorso.

La approvazione deputatizia avvenne in seguito all'aver la Giunta municipale di Sacile presentate alcune deduzioni informate a criteri economici, da dimostrare ad evidenza *ne crepitu quidem digitorum digni* i motivi d'opposizione dei signori ricorrenti.

Necrologia.

Forni di Sopra, 11 gennaio 1881.

Sulla tua fossa
No, alcun non osi sussurar parola
Irreverente.
LUIGI CENTAZZO.

Questa mane una tristissima notizia ha colpito dolorosamente il paese di Forni di Sopra. — Luigi De Paoli in modo crudele veniva rapito all'amore dei suoi cari, all'affetto di tutti quanti il conobbero. Non fu nè un uomo illustre, nè un eroe, nè una mente elevata, nè un artista, ma invece fu figlio, fratello, marito amorosissimo. In questo secolo di esagerato e stupido utilitarismo, in questo secolo che si irride al santuario della famiglia, gliascalzandone la base sua principale con una falsa educazione, gode l'animo poter additare a molti illustri una modesta ed ignota esistenza che si chiude avvolta nel profumo delle virtù domestiche. — Furono rese al caro estinto solenni esequie, e se le lagrime sono il prodotto che la lotta del dolore strappa alla materia per farne gemere come da un lambicco le parti volatilizzanti dell'anima, ben si può dire che grande fu in tutti il dolore per la immatura perdita del buon Luigi, perchè tutti piangenti assistevano ai suoi funerali.

E tu, fratello e voi sorelle e la santa donna che per dodici anni fosti moglie affettuosa e premurosa a quello sventurato, tergete le lagrime, frenate l'angoscia, il vostro Luigi è vivo — Animi così belli non muoiono, ma si alleggiano d'intorno confortandoci a sostenere coraggiosamente le battaglie della vita — coraggio adunque, o sventurati.

Pietro dott. Ciani.

Ringraziamento.

La famiglia De Paoli nella sciagura che inaspettatamente la colpiva, non trova parole adatte per porgere dal profondo dell'animo sinceri ringraziamenti a Giuseppe Pavoni, Agostino De Paoli, Perisutti Osualdo, Damiano Antoniacomi che con tanto cuore presenziarono alle ultime ore dell'amato suo Luigi: grazie a tutto Tolmezzo ed in modo speciale alle notabilità del paese che addimostrarono per il moribondo tanto interesse: grazie a tutto Forni che accorse ai funerali compatto e commosso. — Al Parroco locale, al dott. Pietro Ciani nostro medico ed a don Natale Sala di Forni di Sotto che dell'estinto vollero pronunciare elogio funebre gratitudine eterna.

Francesco De Paoli.

Custodite i bambini.

L'11 corr. in Muzzana del Turgnano, mentre il ragazzino C. L. d'anni 3 e mezzo trastullavasi da solo vicino ad un fosso pieno d'acqua, disgraziatamente vi cadde dentro ed annegò.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. (*Continuazione e fine*) 4. Estratto di bando della Pretura II. Mandamento di Udine, per vendita volontaria d'immobili siti in Risano. La vendita seguirà in quattro lotti e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima di lire 1890 pel primo lotto; di 16,81 pel secondo, di 12,21 pel terzo e di 796,70 pel quarto col ribasso di un decimo; l'asta avrà luogo il giorno 7 febbraio alle ore 10 ant.

5. Avviso d'asta del Municipio di Sesto al Reghena per l'esecuzione dei lavori di costruzione del nuovo cimitero di Sesto. L'asta sarà tenuta il giorno 22 gennaio nel locale di quel Municipio e si aprirà sul dato di lire 7031,95; il deliberamento seguirà coll'estinzione della candela vergine.

6. Nota del Tribunale di Pordenone, per aumento non minore del sesto pei beni immobili siti in Valvasone, Casarsa, S. Vito, Azzene, Castions di Zoppola, Cevraia, Orcenico di Sopra e di Sotto, S. Giovanni di Casarsa, e S. Martino al Tagliamento. Il termine per fare tale aumento scade coll'orario d'Ufficio del giorno 27 gennaio.

7. Nota del Tribunale di Pordenone, per aumento non minore del sesto sul prezzo offerto di lire 5200 pei beni siti in Arzene. Il termine per fare detto aumento scade coll'orario d'Ufficio del giorno 26 gennaio.

8. Estratto di bando del Tribunale di Tolmezzo, per vendita d'immobili siti in Moggio di Sotto. L'asta seguirà il giorno 24 marzo alle ore 10 ant. e si aprirà sul dato di lire 570,00.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

I nostri artisti. I lettori non avranno certo dimenticato una corrispondenza da Palmanova, inserita nel numero primo dell'anno corrente, la quale faceva meritati elogi a due artisti nostri concittadini — il Rigo ed il Comuzzi — ed incoraggiava il pittore Rigo, che si assunse degli affreschi in quel Duomo, ad ideare da sè i disegni dei quadri ancora da eseguirsi nei due campi laterali e nel campo del fondo.

Ora l'egregio nostro Rigo ha ideato una crocifissione e sappiamo che il *cartone*, da lui mandato a Palmanova per l'approvazione, è stato con grande favore approvato.

Nè poteva essere altrimenti; chè il *cartone* (il quale per gentile compiacenza del Rigo potemmo vedere, e glie ne siamo grati), per movenza ed espressione delle figure e per gli effetti di luce è veramente bello. Siamo sul Calvario — il celebre monte ove la tragedia della crocifissione, così proficua al bene della umanità, or son mille ottocento e cinquant'anni circa si compiva. Dalla Croce pende il *figliuolo dell'uomo*; alla sua destra il buono, alla sinistra il cattivo ladrone. Il cielo alla sinistra per dense nubi si oscura ; al disopra del Cristo invece bello appare per isplendida luce e per una corona di angeli che scendono a raccogliere la grande anima del Salvatore. Questi ed il buon ladrone di tal luce rifulgono — il cattivo ladrone è in grandi ombre immerso. Dal monte i crocifiggitori con atti di arcano spavento dipartonsi; mentre le pie donne e l'amato Giovanni ed i discepoli si restano. Lontan lontano scorgesi Gerusalemme — la Città sacra all'Altissimo, della quale, per l'empio misfatto, non resterà pietra sopra pietra. Anch'essa nell'ombra; chè proprio su di lei si addensano le nubi oscure ed i fulmini discendono, ministri alla terribile ira divina. Ed è appunto per sì contrario contrasto delle tinte animate e con profusion di colori al Grande, che la sua

vita offriva per placare il divin padre offeso; scialbe, quasi cupe alla sinistra di lui e sulla città d'onde la condanna e le persecuzioni vennero.

Questa presso a poco — certo imperfettamente però — l'idea del *cartone*. Gli *atteggiamenti* dei personaggi espressivi e indovinati.

Siamo certi che il Rigo — il quale per questo suo sobizzo inspiravasi alla Bibbia — saprà tradurlo in atto nella ventura primavera (quando cioè la stagione ritorni propizia alla ripresa dei lavori in *affresco*) con quella potenza di tavolozza che gli è propria, e per la quale il nostro corrispondente facevagli tanti elogi.

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana di ieri contiene:

Del sale di cucina, considerato in rapporto alla storia dei popoli ed ai suoi benefici nell'economia animale e nell'industria — Carbonchio e funghi del fieno — VII Congresso bacologico internazionale in Siena — Sete — Rassegna campestre — Note agrarie ed economiche.

R. Istituto tecnico di Udine. Domenica avveniva presso questo Istituto, in forma privata, la distribuzione dei premi agli alunni distinti nell'anno scolastico 1879-80. Abbiamo il piacere di far precedere il nome dei premiati dalle bellissime parole lette dal professor Garollo Gottardo. Eccole:

Carissimi giovani!

Il signor Preside volle darmi l'onorifico incarico di parlarvi in questa solenne occasione. Ed io con lieto animo ora a voi mi rivolgo e vi prego di prestarmi tutta la vostra attenzione alle mie parole, le quali saranno semplici e schiette, perchè dettate da un cuore, che vi ama.

Oggi il nostro Istituto intende di onorare quelli tra voi, che nel passato anno scolastico si sono distinti per l'incensurabile condotta, l'assidua diligenza ed il pieno profitto in tutte le materie dell'insegnamento o in alcune di esse.

Importante è l'atto, che alla vostra presenza si sta per compiere; sicchè un tal atto suolsi per lo più con apparato grande di pompa circondare. Ma pompa voi qui non vedete e certo, più che ad una pubblica festa, vi sembrerà d'essere convenuti ad una famigliare riunione. Nè di ciò vi deve rincrescere, o voi per questo avete da stimar meno l'importanza dell'atto; perchè, se i pomposi apparecchi e la grande affluenza di spettatori possono accrescere la materiale solennità d'una funzione, quale la nostra d'oggi, l'effetto morale, e quindi duraturo e fecondo della stessa, dipende soltanto dal serio raccoglimento di quelli che vi hanno parte.

Ma, se a questa nostra funzione manca il carattere proprio d'una pubblica festa, anzi perchè tale carattere le manca, amerei di qui vedere padri e madri in buon numero, affinchè la loro presenza dimostrasse che esiste corrispondenza vera di affetti e concordia ferma di propositi tra la Famiglia e la Scuola, i due grandi fattori della civiltà. — Quelli tra voi, che meritano il premio oppure la menzione onorevole in più materie o in una, s'abbiano le mie congratulazioni: godano essi dell'onore giustamente toccato, e alle fatiche loro siano dolce compenso le lodi della Famiglia e il plauso degli amici; ma la loro gioia sia quale a giovani seri si addice; riflettano che il premio è per essi una soddisfazione, che ricevono, e una promessa, che fanno; volendo quello significare che han dato prova manifesta d'essere buoni e d'avere ingegno; per cui, non perseverando, darebbero una mentita a sè stessi e allora il premio una volta ricevuto, non più d'onore sarebbe, ma di disdoro.

Io mi rallegro pure coi molti, che conseguirono la semplice promozione. Tal fatto costituisce già di per sè una lode. L'onore poi, che oggi ai loro compagni vien fatto, sia per essi salutare incitamento a perseverare, non solo, ma a fare anche sforzo di volontà, per diventare sempre migliori e con piena soddisfazione raggiungere l'alto scopo, al quale essi tendono.

Pochi tra voi non superarono in qualche materia la prova degli esami e perciò furono costretti a ripetere l'anno. Dirò a questi che il fatto stesso dell'essere, dopo la prova fallita ritornati alla vecchia scuola torna loro d'encomio ed è una caparra della buona riuscita, che faranno. È certamente doloroso il pensiero d'un anno perduto; ma ben più acerbo dovrebbe essere il pensiero delle conseguenze funeste d'un male non a tempo curato.

Invio ai *licenziati* un saluto cordiale ed un augurio sincero di vita operosa, onorata e lunga. E a voi, alunni vecchi e nuovi, caldamente raccomando due cose, la costanza nel lavoro ed il rispetto alla disciplina.

Non vi sgomenti nè la moltiplicità delle materie nè il numero delle ore d'applicazione nella scuola ed a casa; ma vi siano ognora presenti lo scopo, a cui anzitutto mirate, e la condizione vostra a venire, quando, aggiunto l'intento e fatti liberi nell'operare, dovrete, da uomini onesti, non solo al vostro benessere, ma anche a quello del vostro prossimo provvedere. Voi mirate anzitutto a procurarvi quelle cognizioni, che in seguito vi metteranno in grado di occupare una posizione onorata e lucrosa nei commerci e nelle pubbliche e private amministrazioni.

Ma non potete a meno di pensare che un giorno sarete cittadini e che perciò è giusto che vi procuriate, non soltanto le cognizioni scientifiche costituenti il corredo indispensabile dell'ingegnere, dell'agronomo, del perito agrimensore, ma pur anche tutte quelle cognizioni di generale coltura, per le quali potrete poi sempre illuminare e dirigere nell'arduo cammino della vita quelli, che del vostro consiglio avran bisogno; prender parte attiva ed efficace alla pubblica cosa, come adesso ad ogni buon cittadino si conviene; e infine, maneggiando con maggior larghezza d'idee i vostri negozi, rendere il vostro stato più fiorente; così potrete in ogni modo, per quanto starà in voi, favorire il salutare progresso della società e provvedere al decoro ed alla prosperità della patria.

L'Italia, già divisa dallo straniero, ora è unita o padrona di sè; e l'Augusta famiglia dei suoi reali, esempio vivo di ferrea costanza e di sapienza politica, le è pegno sicuro di stabilità e di grandezza: la sua voce, poc'anzi lamentevole e fioca, ora è balda e sonora e cortesi e solleciti oggi l'ascoltano i superbi di ieri. Attende essa adesso con mirabile alacrità a far vive le sue interne risorse e ad allargare i suoi commerci, facendo sventolare la sua gloriosa bandiera nei mari più remoti e mandando i valorosi suoi figli nel cuore delle più lontane e inospitali regioni, sicura di arrivare un giorno tra le nazioni più civili all'alto posto, cui una volta essa sola occupava. Alla grand'opera voi pure, o giovani, dovrete un dì prender parte: vedete adunque quanto importi che vi prepariate fin d'ora coll'assiduità del lavoro a divenire poi degni figli di sì gran madre.

E ancora un altro nobilissimo sentimento vi deve animare, ed è l'amor vivo alla scienza, per la quale ognuno, che mente e cuore possegga, deve sentire gratitudine infinita, perchè è dessa la grande, la vera, la sola benefattrice dell'umanità.

Ma dall'assiduo lavoro non si deve in voi discompagnare il rigoroso rispetto alla disciplina. L'ordine è la condizione necessaria alla buona riuscita d'ogni umana operazione: ogni fatica fatta fuori dell'ordine riesce a male ed ha per risultato spossatezza e sconforto; tutto invece, che nell'ordine è fatto, finisce bene e porta soddisfazione e coraggio.

E ad un'altra cosa pure voi dovete mirare, proponendovi di rispettare la disciplina, ossia le norme, che vi siete obbligati di osservare nell'atto stesso che entraste in questo nostro Istituto: voi dovete, col rispettare queste norme, avvezzarvi a rispettare poi nella vita la maestà della Legge, fondamento e colonna degli Stati.

Di più non ho a dirvi: solo v'assicuro che l'animo mio nel vedervi si allegra, perchè in esso non alberga il dubbio che effettuerete le belle speranze, che in voi ripongono la Famiglia e la Patria.

Anno scolastico 1879-80. Inscritti allievi 115, uditori 11, in tutto inscritti 126. Presenti all'esame di promozione 86, a quello di licenza 22, in tutto esaminati 108. Promossi ai corsi superiori 70, licenziati dall'Istituto 22, totale 92.

Allievi premiati.

Corso I.

Majer Luigi premio di primo grado — Ferigo Giuseppe premio di secondo grado — Bergagnin G. B. menz. on. in geografia, storia, italiano — Calligaris G. B. id. in geografia, storia, italiano, — Grassi Antonio id. in geografia, storia, italiano — Rizzani G. B. id. in geografia, storia, matematica — Ferigo Antonio id. in geografia, storia — Zuccaro Guido id. in italiano, storia — Foscolini Attilio id. in geografia, storia — Vittorio Angelo id. in geografia, francese — Pitotti G. B. id. in storia.

Corso II. Agronomia.

Coceani Francesco menz. on. in storia.

Corso II. Agrimensura.

Ferigo G. B. premio di primo grado — Greatti Luigi menz. on. in italiano, geografia, storia — Albonetti Emilio id. in disegno.

Corso II. Commercio Ragioneria.

De Gleria Pietro menz. on. in disegno, tedesco, storia.

Corso II. Fisico-Matematica.

Cagli Emilio menz. on. in tedesco, geografia, storia — Paroni Luigi id. in tedesco — Gialina Antonio id. in tedesco, geografia, storia, matematica.

Corso III. Agrimensura.

Braida Nicolò, menz. on. in storia, matematica, fisica, agraria, etica, geometria pratica — Angheben Giuseppe id. in matematica, agraria, geometria pratica — Stua Leonardo id. in storia, etica — Cosattini Ettore id. in agraria, geometria pratica.

Corso III. Fisico-Matematica.

De Nardo Luigi menz. on. in fisica, geografia, etica — Pellegrini Francesco id. in geografia, etica.

Corso III. Commercio-Ragioneria.

Anderloni Gaetano menz. on. in fisica, geografia, storia, computisteria, tedesco, etica — Riva Giuseppe id. in francese, geografia, storia, tedesco, computisteria — Nardini Luigi id. in tedesco — Ripari Ugo id. in tedesco.

Corso IV. Agronomia.

Ferigo Cesare premio di primo grado.

Corso IV. Agrimensura.

Maddalena Luigi menz. on. generale — Pesamosca Vittorio id. generale.

Corso IV. Fisico Matematica.

Cantarutti G. B. premio di primo grado.

Corso IV. Commercio-Ragioneria.

Muzzatti Gerolamo premio di primo grado — Battistig Carlo menz. on. in tedesco, diritto.

Un concorso a 90 posti di uditore giudiziario è stato aperto con decreto ministeriale 8 corr. Da domani le formalità del concorso in quel decreto contenute.

La nostra appendice. Anche oggi, per sovrabbondanza di materia, non possiamo dare la continuazione dell'interessante romanzo che pubblichiamo in appendice. Verrà ripreso domani e continuato poi senza interruzione.

La Presidenza della Società di ginnastica previene che la esazione dei contributi è al presente affidata al sig. *Antonio Zamparo* di Andrea, in luogo del cessato esattore Antonio Comin.

La quistione udinese del monumento al Re Vittorio Emanuele.

In Udine ferve da settimane una *quistione artistica*; e la chiameremo così sebbene sotto ci stia qualcosa che potrebbesi chiamare *puntiglio*. Ebbene, in questa questione noi non ci siamo entrati nè molto nè poco; noi però (come era nostro diritto e dovere) abbiamo lasciato che i questionanti profittassero della pubblicità del nostro Giornale, affinchè le loro idee fossero note. Per questo servizio di pubblicità nessuno ha pagato un solo centesimo. Noi nemmeno siamo intervenuti fra i disputanti con un giudizio nostro; bensì abbiamo consegnato alla tipografia ogni scritto di polemica ed ogni nota sull'argomento.

Eppure (chi il crederebbe?) da persone abitualmente cortesi, anzi amiche, ci si muove l'accusa di essere, per questa *quistione artistica*, niente meno che *penne vendute!!!* Tale accusa ci fece davvero sorridere, perchè a Udine, se anche vi fosse scrittore disposto *a vendere la sua penna*, difficilmente ci sarebbe poi chi la comperasse. In anni anzorum da che scriviamo, nessuno è venuto a dirci: *vi paghiamo, perchè siate l'avvocato delle nostre ragioni, o perchè venga a noi questo o quel beneficio di stima o di nomea.* Nessuno, proprio nessuno; anzi sfidiamo chiunque, di qualsiasi Partito, ad affermare e provare il contrario.

Che se amici cortesi, per agevolare la pubblicazione d'un Giornale che propugnasse *comuni idee politiche*, si associarono a due, tre o quattro copie di esso Giornale (per supplire a coloro, i quali sono tanto gretti da rifiutarci la *patanca*, mentre sono poi tra i più curiosi a chiederlo al Caffettiere, all'Oste od al Barbajo), non è a dirsi che perciò noi abbiamo venduta la nostra libertà di scrittore; non è a dirsi che, corrispondendo noi all'atto generoso con lo accogliere loro scritti in argomento di pubblico interesse e dando la cronaca degli Atti della loro Associazione politica cui apparteniamo, ci siamo obbligati a scrivere sull'altrui falsariga. Il che non è, nè sarà mai per la cosa questione che pur potrebbe abbisognare del nostro stampa partigianamente fida; tanto meno sarebbero noi quelli cui si faccia dire qualcosa non reputassimo giusto e convenevole in questioni secondarie, in *questioni artistiche!*

Sulla *Patria del Friuli*, anzi, il nostro egregio Collaboratore Domenico Del Bianco, espresse dapprima (per conto di alcuni artisti udinesi) un'opinione contraria alla riproduzione del monumento del Crippa, e quegli artisti udinesi erano gli amici del giovane scultore Flaibani, che con le proprie iniziali firmarono lo scrittarello. Poi nella questione intervenne due volte il pittore Fausto Antonioli, intervenne il Flaibani; intervenne (in confutazione dei due) un *Membro della Commissione pel monumento*. E, in aggiunta alle polemiche, pubblicammo, pregati, una lettera del Crippa ed un cenno sulle Opere da lui eseguite.

Noi, dunque, nella quistione del *monumento* fummo affatto imparziali; nè ci piacque esprimere un parere nostro, perchè in fatto di Arti Belle ci crediamo incompetenti. Se non chè, dacchè ci vediamo provocati, un *parere* lo diremo oggi pur noi, non su questioni di gusto, bensì sul risultato delle già note dispute. Diremo, cioè, che assai volentieri avremmo veduto sorgere in Udine un grandioso monumento a Vittorio Emanuele, costruito con l'obolo degli Udinesi e Friulani, e col lavoro di artisti nostri. Ma poichè, malgrado le premure della Commissione, comprendendo una generosa offerta della Provincia e altra offerta pur generosa d'un Municipio, non si raccolsero se non lire ventiduemille, è chiaro che con questa somma (cui il Comune di Udine aggiungerà poche migliaia) non è possibile fare nulla che sia propriamente *grandioso*. Quindi, a parere nostro, quanto risulta ufficialmente sino ad oggi dal voto della Commissione dei ventiquattro, è ancora il meglio che si potesse sperare; anzi ci sembra la pratica condotta con lodevole prudenza, poichè si avrà il modello del Crippa corretto, lo si avrà in grande con tenue spesa, e non lo si manderà all'officina del cav. De Poli per la fusione, se non dopo che si sarà udito il giudizio del Pubblico.

Ma se noi di buona voglia accettiamo la deliberazione della Commissione emessa nella seduta del 14 corrente (di cui nel numero del 15 abbiamo riferito il testo), e se, soltanto per dare un cenno sulle dispute che precedettero la deliberazione, abbiamo riferito quanto un nostro Collaboratore potè raccogliere da alcuni membri della Commissione, abbiamo soggiunto pochi periodi a quella formula accettata dalla Commissione, ed non possiamo lasciare correre che l'egregio conte Fabio Beretta (come fece nella sua *protesta* di jeri) dia a quel breve cenno la taccia di *sunto infedele nello scopo di svisare i fatti*. Lo assicuriamo che il nostro Collaboratore, che dettò quel cenno, fu anzi discreto, e che noi, da più di uno tra i presenti alla seduta, udimmo come in essa seduta siasi mancato, da più parti, a quella serietà di argomentazioni e specialmente alla calma, con cui qualsiasi argomento, anche artistico, dovrebbesi discutere. È forse perciò che non sarà possibile soddisfare al desiderio espresso dal signor Conte, che vorrebbe stampato *per intero il verbale della seduta*. Difatti ci venne asserito che quel protocollo *fedelmente* esteso dal Segretario della Commissione, riuscì tale che taluno rifiutava di firmarlo, e che vi fu astretto dall'osservazione giustissima di esso Segretario, che se non volevasi apporre la firma ad una discussione più che vivace e poco parlamentare, avrebbesi dovuto evitarla.

Questo schiarimento fu per noi necessario, dopo la *protesta* che jeri il conte Fabio Beretta volle inserire in questo Giornale. Del resto noi rispettiamo lui ed il conte Giuseppe Uberto Valentinis per quella reale competenza che loro spetta in fatto di Arti Belle; anzi attribuiamo al conte Beretta l'onoranza ch'egli si merita qual patrocinatore de' nostri artisti, e per atti generosi che lo rendono assai stimabile tra il patriziato udinese.

C. GIUSSANI.

Un articolo sull'importante questione ferroviaria, che verrà poi seguito da altri, pubblicheremo domani.

La dama bianca ha l'intenzione di farci visita. Scendono i fiocolini bizzarramente per l'aria; e il bianco si vede qua e là per terra.

Circolo Artistico. Affollata jeri sera la sala del Circolo più del consueto; e numerose v'erano pure le gentili signorine. Alle quali tutte, con veramente squisito pensiero, vennero regalate delle bellissime viole — dono di un socio che desidera restare incognito. Così il profumo della giovinezza al grato profumo del simpatico fiore si accoppiava. Fiori e giovanezza!... quanto di più delicato e soave e grazioso noi troviamo sulla tribolata via ch'è la vita!...

* *

E quanto più tribolata un tempo non era!... Pensate voi mai, lettori gentili, a' primi viventi?... Il professor Majer ad essi col suo discorso di jeri sera (1) vi conduce: « Il primo lavoro dell'uomo è imposto e regolato dal bisogno — dice egli — Fare cose utili, che rispondano alle varie necessità dell'esistenza, che lo aiutino a vivere, — ecco tutto ciò che l'uomo si propone lavorando. La prima casa è composta di rami d'alberi, fra loro rozzamente intrecciati e ricoperti di verdi fronde; — la prima arma è un bastone; — il primo cibo è il frutto che la provvida natura ha fatto maturare nella vergine foresta. Ma di mano in mano che l'uomo conquista nuove verità, — che i rapporti co' suoi simili si fanno più costanti e più intimi, — che la società insomma si afferma e si sviluppa; — le necessità della vita diventano sempre maggiori, — le industrie si moltiplicano, — ad esse non solo si domandano cose utili; ma ancora cose leggiadre — ed il bello diviene esso stesso un elemento indispensabile del vivere civile ».

(1) Il discorso del prof. Majer, come i lettori ricorderanno, ha per titolo: *Storia e risorgimento di alcune industrie artistiche in Italia*.

* *

Non provate voi ora questo bisogno del bello? « A noi più non basta che una solida casa ci difenda dalle intemperie della natura e dai malefizi degli uomini; — ma vogliamo pure che la costruzione riveli al nostro cupido sguardo un elegante e corretto disegno. A noi più non basta che ci copra un tessuto di lana o di seta, ma cerchiamo con ansiosa cura i più svariati colori, ne studiamo i molteplici effetti secondo la loro differente disposizione sulle stoffe e vogliamo che il bellissimo corpo della nostra donna sia fregi della nuova bellezza che l'arte gli dona. A noi piace bearci del santo sorriso del nostro bimbo, ma vogliamo che riposi in una culla gaiamente ornata a fiori e rabeschi e ricoperto di stoffe anch'esse tutto fiori e rabeschi gentili ».

* *

Dunque la moda, con voi, o gentili lettrici, con tanto interessamento e con tanta costanza interrogate e seguite, non è un capriccio vostro: è un bisogno, un vero bisogno dei mortali, che cospargon di fiori persino la mesta bara e le donzelle inghirlandano, sia che all'altare si rechino per legarsi all'uomo del loro cuore, sia che, fra lo schianto della famiglia e dell'amator loro, da questa terra dipartansi.

* *

Viene il prof. Majer a parlare delle industrie del vetro e dell'oro — due fra le industrie cui grande aiuto può arrecar l'arte.

Tesse la storia della prima industria, cominciando da più remoti tempi; e viene parlando del periodo più glorioso per l'Italia in questa industria, che tanto noto rese il nome di Murano — la piccola isoletta della veneta laguna. E parlando dei *soffiati*: « Chi vede quegli uomini — dice il prof. Majer — prendere colla loro canna una quantità di vetro che non può aver altra misura che l'occhio, girarlo a mano nell'aria, soffiarlo, muoverlo con rapidità e ricevere tutte le foggie, tutte le dimensioni, tutto il garbo dell'arte meditata ad un tempo, — chi vede tutte codeste operazioni succedersi istantanee dinanzi ad una fornace ardente, nel più alto silenzio e quasi nell'ombra, crede di assistere ad una creazione, ad un incanto, ad un'opera miracolosa. »

E ricorda le lodi che all'Esposizione mondiale s'ebbe il Salviati e da Boemi e da Francesi; e conclude: « Fino a tanto il genio italiano splendido rifulge nell'arte muranese, l'Italia nostra sarà la prima fra le nazioni del mondo nell'arte vetraria. »

* *

Non potendo dar fine oggi al discorso del prof. Majer, concluderemo col dire che l'arte trionfò ieri sera al Circolo artistico, avendo interpreti quegli appassionati cultori della musica che sono le signorine e signore: E. Fiappo, L. Fiappo, V. Andreoli, E. Carlini, L. Marinoni; ed i signori Regazzoni, Zafferoni, Purasanta, Cuoghi e Braida Nicolò, un giovane che promette assai bene.

Fu bissato il duettino *Maria e Bizio* cantato dalla signorina E. Fiappo e dal signor Zafferoni; ed applauditi tutti gli altri pezzi suonati e cantati. Piacque moltissimo la romanza *Vorrei morire!...* cantata assai bene, come sempre, dalla signorina E. Fiappo; ed un capriccio per violino e piano eseguito dai signori Regazzoni e Zafferoni.

Un premio alle maschere. Sappiamo che, per iniziativa della Presidenza del Circolo artistico, si sta pensando ad un premio da darsi alla miglior maschera, alla miglior mascherata od al miglior carro che si presenteranno al Pubblico negli ultimi giorni di carnevale.

Un trattenimento musicale seguito da ballo verrà dato sabato all'Istituto filodrammatico.

Ultime parole sulla questione relativa alla odierna ristampa delle Poesie friulane di P. Zorutti.

Gentilissimo sig. Direttore,

Il documento portante la data del 1828, contenuto nella risposta dell'egregio prof. P. Bonini al mio precedente articolo (che venne stampata nel n. 9 della *Patria*) anzichè rovesciare le mie argomentazioni tendenti a dimostrare la preferenza che meritava l'integrità letterale del testo nella odierna ristampa delle poesie zoruttiane, serve ad avvalorarle.

Ed ecco in qual modo.

1° Il Zorutti, accennando alle poesie del conte Ermes di Colloredo, alle quali intendeva far susseguire alcune delle proprie, dice che nella ristampa di quelle vennero *rispettate le forme del dire e l'ortografia dell'antico testo*. Quindi il Zorutti dava egli stesso un esempio degno di essere imitato, col rispettare la integrità letterale del suo predecessore: esempio

che non è seguito nella attuale pubblicazione delle sue poesie.

2° Il documento allude a poesie friulane che il Zorutti aveva composte prima e fino all'anno 1828, cioè in un'epoca nella quale non era ancora ammaestrato abbastanza sul modo di scrivere appropriatamente il dialetto friulano, e che in progresso di tempo, mercè lo studio, la esperienza, ed i consigli degli amici, aveva con tanto plauso raggiunto; per cui se allora deplorava in qualche modo la mancanza di un vocabolario, da ultimo è naturale ch'egli dovesse assai meno lamentarne il difetto.

3° Gli studi grammaticali e linguistici attinenti al dialetto friulano dovevano, almeno nel 1854, a cura dell'Autore del vocabolario, essere molto avanzati, ed anzi compiuti; quindi se al Zorutti avesse talentato quel sistema di trascrivere le voci del nostro dialetto, che veniva prefisso dall'Autore sullodato nel saggio stampato nel 1854 (le cui norme sarebbero state al Poeta sufficienti) lo avrebbe senza dubbio adottato; ciocchè l'altra volta ebbi a dire.

Tanto risulta dalla lettura di quel *documento*, che si volle addurre per combattere il mio assunto.

Per quanto poi si vadano esaminando gli scritti del Zorutti in poesia ed in prosa, non si trova, dopo il documento del 1828, una sola parola accennante al bisogno che la sua lessigrafia dovesse essere regolata da precetti filologici normalmente stabiliti. Ho letto nel 1865 un suo annuncio stampato nella *Gazzetta ufficiale* di Venezia, per una nuova edizione che intendeva di fare di tutte le sue poesie, e neppure in quello è fatto cenno di alcun perfezionamento nella ortografia giusta il vocabolario friulano che si poteva dire bello e fatto e prossimo a pubblicarsi. Dunque se il vocabolario Pirona fosse stato tale da realizzare i suoi voti ed appagare le sue aspettative, il Zorutti avrebbe indubbiamente avvertito il Pubblico del nuovo pregio che da questo lato le sue poesie dovevano acquistare.

Perciò la logica inesorabile mi sforza a dover, mio malgrado, ripetere, però temperando la frase, che non è esatto quanto dice la Prefazione Bonini, che cioè al Zorutti tradusse la pubblicazione del dizionario Pirona.

Trovo però nella risposta al mio articolo una preziosa confessione del mio egregio avversario prof. Bonini, che cioè neppur esso *crede opera graficamente perfetta il vocabolario del Pirona e ciò per la ragione che la parola* ortografia *è un nome vano e nella sua etimologia menzognero.*

Dunque il signor Professore viene dalla mia, e mi dà ragione senza volerlo. Se l'opera del Pirona è imperfetta, tanto valeva il non applicarla a detrimento di un'altra opera letteraria che aveva il merito di essere il prodotto originale di un valente poeta com'era il Zorutti, il quale studiò abbellire le sue produzioni colle forme linguistiche più convenienti ad essere lette, comprese ed assaporate dai Friulani.

Io ho disapprovato bensì, ma non ho chiamato *barbaro* il sistema di trascrizione delle poesie zoruttiane secondo il lessico Pirona. Ho chiamato barbaro il modo con cui fu scritto il verso ripetuto dal mio avversario, dove ha posto la strana parola *sghoche*, che però il vocabolario, com'esso dice, *permette* (grazie tante) di esprimerla con l'altra *soche*, che è ben differente. E non è questa un'altra prova che i miei appunti erano fondati sulla ragione? Chi legge *sçoche* deve per conseguenza pronunciare *scioche* o *scoche*, e non mai *soche*, ch'è la vera parola del nostro dialetto.

Quanto alla parola *schiampe*, se la prima sillaba si deve scrivere come l'altra della parola italiana *schiamazzo*, uniformità, secondo il prof. Bonini, da evitarsi, allora non si potrebbe scrivere nemmeno *sberlufit* perchè combina colla parola *sberleffe*, nè *strisciuit* perchè comincia come l'altra *striscine*, e simili.

Il mio egregio contradditore crede trovarmi in flagrante violazione della buona dialettica, quando accenno che il vocabolario Pirona era beneviso dalla Accademia, dagli studiosi e dal Pubblico; mentre prima io aveva detto che il vocabolario stesso fosse nelle mani di pochi ecc., e poscia soggiunto, che con l'averlo adottato nella ristampa si avessero postergati i riguardi dovuti al Poeta ed ai lettori. La penetrazione del mio antagonista doveva comprendere, che col chiamare beneviso il vocabolario, io intendeva dire che lo fosse principalmente in virtù del prestigio che emanava dal suo Autore, insigne per molti suoi studi e lavori letterari. Perciò la dialettica parmi non abbia nulla sofferto per colpa mia.

Infine egli mi accusa di irriverenza verso l'egregio cav. prof. G. A. Pirona, da me indicato nella foga dello scrivere con la semplice qualifica di *nipote* del chiariss. Autore del vocabolario. Domando perdono del troppo famigliare appellativo; però la sua qualità di *nipote* di un tanto Uomo è tale, che io andrei ben orgoglioso se potessi seco lui dividerla, ed è certamente più onorifica dei titoli ben meritati che lo fregiano.

Le chiedo, signor Direttore, mille scuse per la mia indiscretezza nell'approfittare del suo reputato Giornale. Del resto:

Lasciate questo conto, che senz'esso
Può star la storia, e non sarà men chiara.

F. B.

Il ballo in costume, che intendesi dare al Circolo artistico, riescirà coi fiocchi, dal concorso che promettono le nostre signorine. Intanto la Presidenza del Circolo studia attivamente perchè abbia a riescire per bene.

Teatro Minerva. Questa sera *Linda di Chamounix, ovvero la perla della Savoja.* Quindi i bozzetti del sanguinario Ulisse Barbieri, *Garibaldi a Milano.*

Principio di contesa. Verso le ore 1 1[2 della notte passata nel caffè Corazza era sorta una contesa fra certo T. F. ed un altro individuo che stava là dentro, ma all'apparire delle guardie tutto fu assopito.

Canti e schiamazzi notturni. Verso le due dopo mezzanotte in via Villalta 5 individui molto avvinazzati disturbavano la pubblica quiete con canti e schiamazzi, ma con soddisfazione degli abitanti di quella contrada, due guardie li fecero desistere, inviandoli alle case loro.

L'ubbriachezza. Alle ore 2 1[2 della stessa notte pure in via Villalta certo O. A. giacava sdrajato a terra ubbriaco e leggermente ferito: venne tosto raccolto ed accompagnato all'ospitale.

ULTIMO CORRIERE

Elezioni politiche. Crescentino. Eletto Faldella — Castiglione Stiviere. Eletto Pastore — Collegio di Pallanza. Eletto Franzosini.

— Alcuni deputati, fra i quali l'on. Spaventa, presenteranno alla Camera un progetto di legge per la riforma del Consiglio di Stato.

— È cominciato oggi il processo per diffamazione intentato dall'onorevole De Sanctis; ex-ministro dell'istruzione pubblica, contro Costanzo, Chauvet, direttore del *Popolo Romano.*

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 17. Skobeleff annunzia di avere il 9 corrente respinto un attacco di 30,000 Tekini e contemporaneamente un secondo attacco della cavalleria nemica al campo russo; annunzia pure di avere il 10 corrente, ad onta di un nuovo vivo attacco, compiuta la terza paralella; le colonne d'attacco si situarono sulle opere avanzate. L'11 continuava il bombardamento del nemico. I russi ebbero 8 ufficiali e 102 soldati morti, 9 ufficiali e 84 soldati feriti. Le perdite del nemico sono maggiori.

Parigi, 17. Hassi da Vienna:

La circolare della Porta che fu consegnata ieri a tutte le Potenze, ha un linguaggio conciliante.

Credesi che le Potenze, prima di aderire alla conferenza proposta dalla Porta, domanderanno alla Porta che indichi le ultime concessioni.

La trattativa durerà 15 giorni al *minimum.*

Parlasi di un accordo dell'Inghilterra colla Russia e colla Germania sopra una nuova linea che la Porta accetterebbe.

Un diplomatico russo andrebbe ad Atene per consigliare l'accettazione della nuova linea.

Roma, 17. Il *Diritto* pubblica il testo della circolare della Porta del 14 proponente una nuova conferenza per la questione greca.

Lo stesso giornale è autorizzato a smentire la notizia di alcuni giornali francesi che la missione tunisina sia venuta per chiedere il protettorato dell'Italia contro la Francia. Lo stesso giornale annunzia che i comandanti chileno e peruviano arrendendosi alle preghiere dei capi della marina, ammisero pei rispettivi quartieri generali alcuni ufficiali della marina appartenenti dalle varie nazionalità neutrali.

Lo stesso giornale, riportando la notizia del *Times* che dice il vice-console inglese prese sotto la sua protezione il prestigio accusato Lambrides per l'affare sull'attacco delle barche peschereccie italiane a Mitilene, soggiunge che il Governo inglese, tostochè ebbe notizia del fatto, ordinò al vice-console di ritirare a Lambrides la protezione.

ULTIMI

Catania, 17. I Sovrani partirono per Messina alle 11.30, acclamati entusiasticamente sotto una pioggia di fiori e di poesie.

Alla stazione furono salutati dalle associazioni politiche e operaie, dalle autorità, da molte signore e da immenso popolo.

Le associazioni con musiche schieraronsi lungo il binario acclamando.

Le Loro Maestà ringraziarono commosse. Lasciarono lire 16,000 ai poveri.

Riposto, 17. Le Loro Maestà sono arrivate alla stazione alle ore 12.50 acclamate da folla immensa.

Scesero al padiglione appositamente preparato.

Fermaronsi 20 minuti; ricevettero le rappresentanze; ripartirono fra le grida di Viva il Re e la Regina, il Principe di Napoli.

Il Re invitò il Sindaco a ringraziare il popolo per l'entusiastica accoglienza.

Messina, 17. Il viaggio dei Sovrani da Catania a Messina fu festeggiato da ovazioni ad ogni stazione.

Ad Acireale fu costrutto un passaggio pavesato elegantemente dalla stazione al prossimo palazzo Florestano.

I Sovrani recaronvisi, e ricevettero gli omaggi dell'autorità delle deputazioni, affacciaronsi al balcone fra entusiastici applausi.

Dopo mezz'ora ripresero il viaggio fermandosi alquanto a Giarre.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Londra, 18. (*Camera dei Comuni*). Romke chiederà quali pratiche fece l'Inghilterra di concerto colle Potenze per impedire la guerra della Turchia con la Grecia. Dilke risponde che le vedute del Governo sull'articolo 24 del protocollo di Berlino riguardo la mediazione della Turchia con la Grecia sono contenute nella nota 25 gennaio e non cambiate. La circolare di Bartelemy non può pubblicarsi sola; sarà compresa nel libro azzurro. Dilke, rispondendo Bryce, dice che il rapporto del console di Salonicco constata che il brigantaggio ed i disordini nel sud della Macedonia, aumentano verso la frontiera Bulgara; assicura che Uskup ed i dintorni sono in potere della Lega albanese ed in preda all'anarchia.

Manchester, 18. Parecchie riunioni di scioperanti nei e diverse città del Lancashire rifiutano le condizioni proposte dai padroni, insistendo per un aumento di salario. Alcune bande considerevoli visitarono ieri diverse miniere e [illegible] il lavoro fu ripreso, ed obbligarono i minatori a cessare dal lavoro.

Pietroburgo. 18. Dopo due giorni di combattimento accanito, i russi s'impadronirono il 10 corrente delle opere avanzate di Giuktepè. Perdite sensibili da ambe parti.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Bestiami. Udine, 17. Verso il mezzogiorno di ieri presentavasi abbastanza affollato. Qualche affare in vacche e vitelli; per buoi da lavoro, niente: i buoi da carne si mantengono a prezzi bassi. Causa dei pochi affari, le esigenze dei proprietari superiori qui che in altri mercati della Provincia.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bue	K. 760	K. 360	L. 67 0[0	L. 146 0[0
Vacca	» 500	» 227	» 58 0[0	» 126 0[0
Vitello	» 64	» 37	—	» 80 0[0

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo morto: fuori il solo sangue	Prezzo morto: sventrato
Suino	K. 125	K. 105	L. 100 0[0	L. 105 0[0	L. 130 0[0

Animali macellati

Bovi N. 31 — Vacche N. 16 — Vitelli N. 196 — Pecore e Castrati N. 5 — Suini N. 59.

I mercati della Provincia nella settimana

Martedì. Annuale a S. Daniele e Udine Settimanale a Spilimbergo e Codroipo.

Mercoledì. Annuale a S. Daniele e Udine. Settimanale a Latisana e Mortegliano.

Giovedì. Annuale a Gradisca. Settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile, Udine. A Udine, mercato di animali bovini.

Venerdì. Annuale a Gradisca. Settimanale a Bertiolo, e S. Vito al Tagliamento.

Sabato. Settimanale a Cividale, Pordenone, Spilimbergo, S. Daniele e Udine.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 17 gennaio.

Rend. italiana	89.65.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro	20.46.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	25.68.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	102.25.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	850.50
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

Londra, 15 gennaio.

Inglese	98.11[16	Spagnuole	21.5[8
Italiano	86.3[4	Turco	3.1[8

Vienna, 17 gennaio.

Mobigliare	284.80	Cambio Parigi	46.85
Lombarde	102.—	id. Londra	118.60
Banca Anglo aus.	—.—	Austriaca	74.—
Austriache	—.—	Metal al 5 0[0	—.—
Banca nazionale	819.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.37.—		

Parigi, 17 gennaio.

3 0[0 Francese	83.97	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 »	120.28	» Romane	—.—
Rend. italiana	87.25	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C. Lon. a vista	25.33.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull' Italia	2.1[6
Ferr. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	98.3[16
» Romane	130.—	Lotti turchi	13.12

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 18 gennaio (chiusura).
Londra 118.50 — Arg. —.— — Nap. 9.37.—.

Milano, 18 gennaio.
Rend. italiana 89.92 — Napoleoni d'oro 20.45

Venezia, 17 gennaio.
Rendita pronta 89 60 per fine corr. 89.80
Londra 3 mesi 25.75 — Francese a vista 102.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.48	a 20 50
Bancanote austriache	» 218.25	» 218.75

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 gennaio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	753 8	753.5	754 4
Umidità relativa	64	60	65
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	calma	calma
Vento (vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	—4.5	0.0	—2.4

Temperatura (massima 0.7 / (minima —8.2
Temperatura minima all'aperto —10.7

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

AVVISO.

Il sottoscritto qual delegato giudiziario per la divisione delle sostanze delli furono Giuseppe Martina ed Augusto Martina di Pontebba rende noto:

Che in seguito ad accertato accordo delle parti condividenti e dell'ottenuta autorizzazione del R. Tribunale di Tolmezzo, per quanto riflette il quoto della giacente eredità del fu Luigi Martina, egli si trasferirà in Pontebba il giorno 16 febbraio 1881 ore 10 ant. per procedere alla vendita col mezzo dell'asta privata delli seguenti immobili e mobili.

I Lotto. — Caseggiato ad uso d'abitazione con cortile, stalla, tettoia, parte di orto, ed adjacenze al civico n. 106 descritto in mappa di Pontebba alli n. 131 sub 1, 2, 3, 4, 5, di complessive pert. 0:53 col reddito imponibile di it. lire 111.60 n. 388 sub 1 e 3 pert. 08 coll'altro reddito imponibile di it. l. 22.44 e n. 132 *e*. pert. 0:02 rendita l. 0.09 per il prezzo complessivo di it. l. 6961.94;

II Lotto. — Mobilie e suppellettili come descritti nella perizia di stima 1 luglio 1879 per il prezzo di it. l. 1151.30;

III Lotto. — Terreno prativo e coltivo in mappa di Pontebba alli n. 266*a*-282*a*-283*a*-284*a* pert. 84 rendita it. l. 0:50 terreno ghiajoso detto Longhina sotto la strada nella stessa mappa alli n. 2187-2051 pert. 0:30 rendita it. l. 0.00 terreno prativo detto Rebil in detta mappa al n. 455*a* pert. 6:96 rendita it. l. 3.41 per il prezzo di l. 311.10.

IV Lotto. — Una sesta parte delli seguenti immobili siti pure in mappa di Pontebba cioè: prato al n. 457* pert. 10.11 rendita it. l. 4.95, terreno coltivo al n. 1720 pert. 0:38 rendita it. l. 0.24, coltivo al n. 154 pert. 0:73 rendita it. l. 0.47

In mappa di Pietratagliata — casa di abitazione rustica in mappa di Pietratagliata al n. 11 sub 1 e 3 pert. 0:03 rendita it. l. 5.58, coltivo e prativo alli n. 1122-1123 pert. 0:11 rendita it. l. 0 34, prato al n. 1143 pert. 1.08 rendita it. l. 2.43, area di casa al n. 1173 pert. 0:03 rendita it. l. 0.54, prato al n. 1171. *b* pert 1:08 rendita it. l. 0.82, pascolo al n. 4180 pert. 2:43 rendita it. l. 0.68 per il prezzo complessivo di it. l. 179.52;

V Lotto. — Terreno prativo in mappa di Pontebba alli n. 1337-2186-2188 pert. 0:63 rendita it. l. 0.00, n. 2051. *a. b. d* pert. 0:29 rendita it. l. 0.00, terreno prativo ghiajoso alli n. 282 *b* 283 *b* 288 *b* pert. 0:54 rendita it. l. 0.00, terreno pascolivo alli n. 389 *b* 390 *a* pert. 2:74 rendita it. l. 1.34 per il prezzo di it. l. 181.60.

Condizioni

1.° Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare a mani del sottoscritto Notaio it. l. 700 pel primo lotto; di it. l. 110 pel secondo lotto; di it. l. 50 pel terzo lotto; di it. l. 40 pel quarto lotto; di it. l. 40 pel quinto ed ultimo lotto;

2.° Gl'immobili verranno consegnati al deliberatario nello stato e grado attuale e colle inerenti servitù attive e passive senza ulteriori garanzie:

3.° Le spese inerenti all'asta e quelle contrattuali staranno a carico del deliberatario;

4.° Il prezzo di delibera dovrà essere effettuato all'atto del contratto sotto comminatoria di perderne il deposito.

Dott. Andronico Piacentini *Notajo.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 10 al 15 Gennaio 1881.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	Prezzo medio in Città – Lire	C.
Ettolitri	Frumento nuovo	—	—	—	—	22	30	21	15	21	78
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	» nuovo	—	—	—	—	11	80	10	75	11	26
	Segala nuova	—	—	—	—	17	40	16	35	16	81
	Avena	9	25	—	—	8	64	—	—	9	25
	Saraceno	—	—	—	—	11	10	11	—	10	05
	Sorgorosso	—	—	—	—	6	75	6	05	6	49
	Miglio	—	—	—	—	22	—	—	—	22	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	9	70	—	—	9	70
	Castagne	—	—	—	—	9	25	8	50	8	96
	Riso (1ª qualità	52	—	46	—	43	84	44	14	—	—
	Riso (2ª »	44	80	34	—	42	64	32	14	—	—
	Vino (di Provincia	77	50	62	50	70	—	55	—	—	—
	Vino (di altre provenienze	47	50	39	50	40	—	32	—	—	—
	Acquavite	97	—	87	—	85	—	75	—	—	—
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva (1ª qualità	160	—	150	—	152	80	102	80	—	—
	Olio d'Oliva (2ª id.	130	—	110	—	122	80	112	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	68	—	63	23	61	23	—	—
Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	—	—
	Fieno	6	20	5	50	6	20	11	80	—	—
	Paglia	5	80	4	20	5	50	4	70	—	—
	Legna (da fuoco forte	2	75	2	60	2	49	2	34	—	—
	Legna (id. dolce	2	45	2	30	2	19	2	04	—	—
	Carbone forte	8	10	7	60	7	50	7	—	—	—
	Coke	—	—	—	—	5	50	4	70	—	—
	Carne di Bue (a peso vivo)	—	—	—	—	67	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca (a peso vivo)	—	—	—	—	58	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello (a peso vivo)	—	—	—	—	65	78	—	—	—	—
	Carne di Porco (a peso vivo)	—	—	—	—	100	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	50	1	20	1	40	1	10
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	70	1	60	1	60	1	50
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	58	1	18
	Carne di Vacca	1	50	1	20	1	40	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	37	1	27
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	1	80	1	60	1	73	1	63
	Formaggio di Vacca (duro	3	20	3	—	3	40	2	90
	Formaggio di Vacca (molle	2	25	2	30	2	40	2	20
	Formaggio di Pecora (duro	2	20	2	—	3	15	2	80
	Formaggio di Pecora (molle	2	50	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	80	3	90	3	70
	Burro	2	75	2	25	2	67	2	17
	Lardo (fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo (salato	2	50	—	—	2	—	—	—
	Farina di frum. (1ª qualità	—	80	—	70	—	78	—	68
	Farina di frum. (2ª qualità	—	56	—	44	—	54	—	42
	id. di granoturco	—	24	—	20	—	23	—	19
	Pane (1ª qualità	—	56	—	50	—	54	—	48
	Pane (2ª id.	—	44	—	42	—	42	—	40
	Paste (1ª id.	—	84	—	75	—	82	—	78
	Paste (2ª id.	—	56	—	50	—	56	—	48
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	12	—	10
	Candele di sego	1	90	1	85	1	86	1	81
	id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	3	—	3	85
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	3	30	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	—	1	55
	Stoppa	—	—	—	—	1	35	1	80
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	84	—	72
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	20	2	—

Il Prospetto delle Tariffe del dazio consumo per la Città di Udine e Comune aperto colla indicazione delle tare legali, pel quinquennio 1881-1885 si vende presso la tipografia **Marco Bardusco**, Via Daniele Manin, al prezzo di Cent. 25.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE - *Via della Posta* - UDINE

VERA TELA ALL'ARNICA

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

Vera Tela all'Arnica

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico,* dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi,* le *nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie,* applicato alle *reni,* nelle **leucorree,** *debolezze ed abbassamento* dell'utero.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 1 aprile 1866).

Bologna 17 *marzo* 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di *venti anni* andava soggetta a *forti dolori reumatici nella schiena,* con conseguente *debolezze di reni e spina dorsale,* causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi *cinque giorni migliorò* da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, *Negoziante.*

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — **SCRIVERE** Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a **Udine,** Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti farmacisti; **Gorizia,** Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara,** N. Androvic farm.; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel Franc.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

Pillole Bronchiali e Zuccherini

(40 anni di successo) **del Prof. PIGNACCA di Pavia** (40 anni di successo).

Hanno un'azione speciale sui *bronchi,* calmano gli *impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei polmoni* per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc. Sono poi utilissime per i *predicatori e cantanti* ridonando *forza e vigore, facilitando l'espettorazione,* e così liberandoli dai catarri *Bronchiali, Polmonari* e *Gastrici,* senza dover ricorrere ai *Salassi* ed alle *Mignatte.*

Preg. sig. **Galleani,** *farmacista Milano.*

Dio sia benedetto! dacchè faccio uso delle vostre *Pillole Bronchiali* mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni *religiose* non che le *lunghe prediche,* senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri *Zuccherini* di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni. — Vostro dev. servo **Don Serafino Sartoris** *Canonico.* — *Firenze* 21 *dicembre* 1878.

Stimatissimo sig. **Ottavio Galleani,** *Milano.*

Con animo lieto oggi mi prendo la libertà di inviarle la presente, non per altra spedizione di medicinali, giacchè attualmente mi trovo completamente ristabilito, ma per renderle pubblica testimonianza che se oggi, ho riacquistato la primiera salute lo debbo alla miracolosa virtù delle sue *Pillole Bronchiali* e *Zuccherini* del *Prof Pignacca,* che dopo **22 giorni di cura sradicarono** in me quel morbo terribile quale è l'*affezione bronchiale cronica,* che da circa *una diecina d'anni* continuamente mi tormentava, malgrado le molteplici e continue cure fatte con altri medicamenti. — Ringraziandola vivamente ho l'onore di dichiararmi di lei devotissimo **Zagato cav. Pietro** impiegato governativo in riposo.

Padova 19 febbraio 1880.

Prezzo alla scatola le Pillole L. **1.50.** — Alla scatola i Zuccherini L. **1.50.** — Franco L. **1.70,** contro vaglia postale, in tutta Italia.

SI REGALANO

MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT,** profumieri chimici francesi, **via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avvene poche.

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour, 18 e 19

ASSORTIMENTO DI TUTTA NOVITÀ IN CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE) E TRASPARENTI DA FINESTRE

a prezzi modicissimi.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.